



COMUNE DI CAMPOMAGGIORE

Provincia di Potenza

Cf. 80004930766
Via Regina Margherita n.62

Telefono 0971.982261 Fax 0971 - 982255

e-mail: comunecampomaggiore@rete.basilicata.it

Ufficio del Sindaco

Prot.n. 1457

Spett.le **CRESME Consulting**

scouting.potenza@cresmeconsulting.it

Oggetto: Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) - Progetto Scouting

In relazione al progetto in epigrafe e ai fini dell'accesso al finanziamento della politica di coesione, si rappresentano alcune idee progettuali a supporto di questo Comune.

MANUTENZIONE PROTEZIONE E RESTAURO BENI CULTURALI PUBBLICI CAMPOMAGGIORE VECCHIO "CITTA' DELL'UTOPIA"

La nostra attività amministrativa in questi anni, è stata tesa e propende a valorizzare e a riqualificare il sito di Campomaggiore Vecchio, quale offerta di turismo culturale.

E' necessaria una breve premessa storica per le ragioni materiali e immateriali sottese a questo nostro patrimonio che può diventare perno di progetti di rilancio anche di territori in difficoltà come il nostro.

Nel 1885. questo borgo, già feudo abbandonato e che nel 1741 per volere di una famiglia borghese di origine beneventana, la famiglia Rendina, venne costruito sul progetto di Giovanni Patturelli, allievo di Francesco Collicini, vide calare il silenzio a causa di una violenta frana. Era una vitale e prospera cittadina se si considera che dagli 80 abitanti (17 famiglie) del 1741, anno di fondazione, ne arrivò a contare 1525 nell'anno del dissesto. Ciò anche in virtù di un "*patto sociale*" che anticipa le teorie del socialismo utopico di Fourier e di Owen.

Infatti, per ripopolare il borgo, venne emanato un editto nei paesi circostanti: ad ogni abitante che stabiliva la dimora in Campomaggiore, i Conti riconoscevano un terreno da coltivare, un lotto di 20 palmi (circa

25 metri quadri) per edificare una propria casa da trasmettere agli eredi e successori, oltre al legname per le travi, da tagliare nei boschi di proprietà Rendina, con l'obbligo di piantare per ogni pianta di rovere o di cerro che si recideva, tre piante di alberi da frutto. Chi piantava vigna l'aveva libera da qualsiasi prestazione durante sei anni dal giorno del piantamento.

Così, venne concepita un'ordinata pianta del paese, disposto tutto a scacchiera, con casette tutte uguali per dimensioni e tecniche costruttive, con strade larghe, dirette, tagliantisi ad angoli retti e con una vasta piazza nel mezzo delimitata dall'austero Palazzo Baronale e dalla Chiesa neoclassica di S. Maria del Carmelo. Introdotta nell'agro la coltivazione dell'ulivo, con l'aiuto di esperti olivicoltori provenienti da Bitonto, procurati da ogni parte vitigni e mazze da frutta delle più stimate specie, la laboriosa gente del posto, che aveva una vita degna e riusciva a progettare il proprio futuro, ebbe a mandare dalle sue valli e pendici i migliori grani, vini ed oli tra i migliori sui mercati della provincia.

Quella cittadina ideale divenne uno straordinario esempio di sviluppo rurale e il Conte Teodoro l'artefice di un vero e proprio modello innovativo di progresso all'avanguardia rispetto al resto della Basilicata.

Tuttavia, quel sogno, che aveva dato una casa di pietra, un campo da lavorare e la garanzia del pane quotidiano a un'intera comunità, venne infranto, a causa di una violenta frana, tra il 9 e 10 febbraio del 1885.

Quindi, abbandonato per la ricostruzione del nuovo e attuale paese a quattro chilometri di distanza e 300 metri più in alto e in preda al degrado per lunghi anni, è rimasto un insediamento di grande suggestione.

Di quell'esperienza restano ancora le vestigia: i ruderi delle significative strutture architettoniche tra cui il Palazzo Baronale, la Chiesa neoclassica, e parte delle abitazioni messe in sicurezza.

Convinti del potenziale attrattivo il sito è diventato oggetto di significativi interventi per garantirne la valorizzazione e la fruizione; da uno spettacolo: "*La Città dell'Utopia*", uno dei grandi attrattori estivi della Regione Basilicata (www.cittadellutopia.it), all'attuazione di un percorso che si popola di presenze artistico scenografiche, di illustrazioni e di narrazioni (www.campomaggiorecittadellutopia.it), alla realizzazione di un parco giardino che, con la presente si sottopone alla Vs. attenzione, ove i ruderi della abitazioni messe in sicurezza e la parte monumentale diventino il luogo di una narrazione diurna e notturna della sua sottesa "*utopia*" e dei valori da essa veicolati, in uno scenario particolarmente suggestivo e accogliente.

In particolare, l'intervento del PARCO GIARDINO è un percorso in terra stabilizzata, che si articola lungo gli antichi isolati andando a ricalcare alcuni dei tracciati della città di fondazione e dove le unità abitative diventano il luogo nel quale sono piantumati alberi ed essenze della nostra tradizione, a modello del "*parco giardino*" di Ninfa, ubicato nei pressi di Cisterna di Latina, quale luogo incantato atto ad accogliere attività diverse e a suscitare emozioni. Attualmente, è stato realizzato il primo lotto funzionale con un importo di €.440.000, a fronte di una maggiore spesa, come evincibile anche dal sito

artbonus.gov.it, cui è candidata l'idea e ove si confidava anche per il reperimento di eventuale sostegno economico, attesi i benefici fiscali sottesi a tale misura.

PISCINA COPERTA COMPRESORIO CAMPOMAGGIORE

Lungo la valle del Basento, in agro di Campomaggiore, insiste un complesso immobiliare denominato "Piscina coperta di Campomaggiore", impianto che si colloca tra la Provincia di Potenza e di Matera, in un'area geografica baricentrica carente di strutture pubbliche al coperto per la pratica sportiva adatta ai cittadini di tutte le età dei numerosi Comuni vicini, tra cui Albano, Pietrapertosa, Castelmezzano, Trivigno, Calvello, Brindisi, Laurenzana, Anzi, Tricarico, Garaguso, Calciano, Accettura ed altri.

Tuttavia, tale complesso, ancora in capo alla Comunità Montana Alto Basento in liquidazione, necessita di un adeguato efficientamento energetico che consenta alla struttura di sostenersi regolarmente, attesi i costi eccessivi per il riscaldamento, soddisfatti temporaneamente e parzialmente con saltuarie provvidenze pubbliche.

Invero, l'attuale impianto di generazione termica alimentato da GPL comporta delle spese elevate, condizione che ha implicato una progressiva riduzione delle ore di funzionamento, limitandone l'esercizio nei mesi meno freddi e per un numero di ore di andamento ridotte.

Il sostegno al complesso è oltremodo auspicabile per migliorare il benessere delle nostre popolazioni e far leva sul contenimento dell'inesorabile spopolamento delle nostre aree interne.

Nel restare a disposizione per ulteriori dettagli e approfondimenti e nell'attesa di riscontro, si confida nell'utile supporto e si porgono cordiali saluti.

Campomaggiore, 30.4.2021



Il Sindaco

Nicola Blasi